

Due giorni a Catania: l'incontro con i gruppi giovani del CAI

Il 24 e 25 maggio 2025 ho avuto l'onore di partecipare all'Assemblea Nazionale dei Delegati del Club Alpino Italiano, tenutasi presso il Centro Fieristico "Le Ciminiere" di Catania, in qualità di neo referente per i giovani della Basilicata.

Uno degli aspetti più emozionanti di queste giornate è stato l'incontro con i gruppi giovani, ospitati nella sede della sezione di Catania. Le ore trascorse insieme mi hanno offerto l'opportunità di conoscere meglio il mondo giovanile del club, ascoltando storie personali che, pur condividendo la passione per la montagna, si distinguevano per unicità e autenticità. Ho avuto modo di conoscere la tenacia di ragazzi e ragazze che non si sono persi d'animo anche quando sembrava impossibile andare avanti. Ho avuto il privilegio di ascoltare frammenti del loro cammino. Le loro storie mi hanno profondamente emozionata, lasciandomi un senso di forza, complicità e il desiderio di offrire sostegno. Questi racconti mi hanno fatto sentire parte di una comunità unita, dove l'empatia e la condivisione sono fondamentali. Come ha detto Charles Dickens: "Nessuno è inutile in questo mondo se è capace di alleggerire i pesi di un altro uomo."

La loro determinazione ha sicuramente spianato la strada a quelli come me che sono entrati adesso, e per questo li ringrazio sinceramente. E' proprio vero che le grandi conquiste non si realizzano con la forza ma con la perseveranza. E ringrazio anche tutti coloro che hanno aperto il proprio cuore, dimostrando che insieme possiamo affrontare ogni sfida e costruire un futuro migliore in tutta la sua bellezza e durezza, così come è la montagna.

Abbiamo condiviso esperienze che riflettono l'impegno del CAI nel coinvolgere la nostra e le nuove generazioni attraverso iniziative, progetti, idee apparentemente irrealizzabili, camp e raduni rispondendo alle aspirazioni dei soci under 40.

Queste due giornate a Catania hanno rafforzato la consapevolezza dell'importanza di ascoltare e valorizzare le voci dei giovani all'interno del CAI.

Durante i tavoli, è emerso il desiderio comune di mantenere il CAI un luogo dinamico e accogliente, capace di promuovere una cultura della montagna sostenibile e rispettosa dell'ambiente. Noi referenti regionali abbiamo espresso la volontà di contribuire attivamente alla vita delle sezioni, proponendo idee innovative e partecipando a tavoli di lavoro su tematiche quali cultura, ambiente, comunicazione, progetti all'estero.

Tuttavia sono anche emerse le differenze generazionali all'interno del club. E' apparso evidente che il superamento di queste discordanze richiede un impegno reciproco: incontrarsi a metà strada, ascoltarsi con empatia e costruire insieme un percorso condiviso. Noi giovani ci impegniamo con determinazione in questo processo, portando entusiasmo e la volontà di sostenere il CAI.

Come spesso diciamo: "non siamo qui per sostituire, ma per affiancare; non per rompere, ma per costruire; non per dividere, ma per unire". Queste parole riflettono il nostro desiderio di essere parte di un gruppo che rispetta le sue radici e guarda con fiducia al futuro. Sbaglieremo come tutti ed è per questo che è fondamentale sostenerci a vicenda e ogni errore che farò/faremo sarà un'opportunità per imparare e migliorare.

Lo stemma del CAI raffigura un'aquila ad ali spiegate che sorregge con gli artigli uno scudo gotico antico con una stella a cinque raggi, accollato su una piccozza posta in banda, affiancato a destra da un binocolo e a sinistra da una corda avvolta. Questo emblema simboleggia l'azione (la piccozza e la corda), l'osservazione (il binocolo) e l'aspirazione a guardare oltre, rappresentata dall'aquila. Durante l'Assemblea questo simbolo ha assunto un significato ancora più profondo. Le discussioni sulle differenze generazionali e sulla necessità di tendere l'orecchio reciprocamente hanno evidenziato l'importanza di adottare la prospettiva dell'aquila: sollevarsi sopra le divergenze, riconoscere la ricchezza della diversità e costruire insieme un futuro condiviso.

Desidero esprimere la mia sincera gratitudine alle sezioni della Basilicata che mi hanno dato la possibilità di ricoprire l'incarico di referente regionale e al mio predecessore che mi ha affiancato nel "passaggio di consegne". Sono consapevole delle sfide che affrontiamo in una regione come la nostra, dove le risorse possono essere limitate. Tuttavia, con il supporto e la collaborazione di tutti, sono determinata a svolgere al meglio il mio ruolo, promuovendo iniziative che valorizzino il contributo dei giovani e rafforzino il senso di comunità.

Un ringraziamento particolare va alla Sezione di Potenza, che ha creduto in me sin dall'inizio, offrendomi fiducia e supporto. Il vostro sostegno è stato fondamentale nel mio percorso e continuerà ad essere una fonte di ispirazione nel mio impegno all'interno del CAI.

Che l'aquila del nostro stemma ci ricordi sempre di alzare lo sguardo, di superare le difficoltà con coraggio e di volare alto.

Camilla Santoro

Referente del Gruppo CAI Giovani Basilicata

